



AMAT

Associazione Montespertoli per l'Ambiente e il Territorio

ACQUABOLLA: Estrazione di anidride carbonica dal sottosuolo? NO! GRAZIE.

L'Associazione Montespertoli per l'Ambiente ed il Territorio (AMAT) ed i Cittadini costretti a ricorrere al TAR per la salvaguardia del Territorio e della qualità della vita. Per impedire l'immissione nell'atmosfera di tonnellate di anidride carbonica naturalmente sequestrate nel sottosuolo.

Un'area mineraria per l'estrazione di anidride carbonica, nel Comune di Montespertoli, a poche centinaia di metri da un centro abitato, nel parco fluviale del torrente Virginio, che mette a rischio il geotopo-biotopo dell'Acquabolla.

A conclusione di tre anni di mobilitazioni dei cittadini di Montespertoli contro la trasformazione del geotopo-biotopo dell'Acquabolla in un'area mineraria per l'estrazione dell'anidride carbonica, nel Marzo e nel Luglio 2007, il Consiglio Regionale della Toscana **vota all'unanimità due mozioni che impegnano la Giunta a NON PROCEDERE all'autorizzazione per l'estrazione dal sottosuolo di CO2 in località Baccaiano nel Comune di Montespertoli**, avendo preso atto delle delibere del Comune di Montespertoli e della Provincia di Firenze che evidenziano la contraddizione fra questo progetto e gli impegni e gli indirizzi ambientali della Regione Toscana: il rispetto protocollo di Kyoto, la tutela del paesaggio, lo sfruttamento di risorse rinnovabili, la vocazione agrituristica e vitivinicola di qualità del territorio del Comune di Montespertoli, ecc.

Ma inaspettatamente contro tutto e tutti, contro la volontà unanime del Consiglio Regionale, del Consiglio Comunale di Montespertoli e successivamente del Consiglio Provinciale, oltre alla volontà dei Cittadini più volte ed in più modi manifestata, la Giunta Regionale **vara un protocollo di intesa fra la Regione Toscana e la Multinazionale proponente il progetto**, ed una delibera nella quale si esprime, nonostante le notevoli contraddizioni e carenze nella stessa procedura di Valutazione di

Impatto Ambientale: un parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto di "estrazione" della CO2.

La concessione di sfruttamento della miniera viene rilasciata nel Gennaio 2008, al costo, per la multinazionale di 1800 euro l'anno! Mentre nel resto del mondo si spendono immense risorse per non produrre o sequestrare l'anidride carbonica (CO2), maggior responsabile dell'effetto serra e delle variazioni climatiche in atto, la Regione Toscana ha concesso ad una multinazionale di estrarre tonnellate di CO2 per la favolosa entrata di 1880 euro l'anno!.

Costretti a ricorrere al TAR della Toscana

L'Associazione Montespertoli per l'Ambiente ed il Territorio (AMAT) ed i Cittadini, sono costretti a ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR). Per impedire l'immissione nell'atmosfera di tonnellate di anidride carbonica naturalmente sequestrate nel sottosuolo. Per il rispetto di principi costituzionali della sovranità del popolo e della tutela del paesaggio. Per evitare il rischio di perdita irreversibile di biodiversità legato alla "possibile" scomparsa del **geotopo-biotopo dell'Acquabolla**.

Nonostante le numerose direttive europee ed altrettante leggi nazionali e regionali, che richiamano alla tutela della biodiversità, allo sviluppo sostenibile, alla limitazione dello sfruttamento di risorse non rinnovabili, alla drastica riduzione delle attività che immettono gas ad effetto serra nell'atmosfera e alla tutela del territorio e della qualità della vita, ecc. Nonostante tutto questo, è stato concesso dalla Giunta Regionale Toscana la prosecuzione di questo progetto che presenta un unico vantaggio: l'utile della multinazionale concessionaria!

In un confronto che ricorda la battaglia biblica tra Davide e Golia (la multinazionale del gas), sostenuti dalla forza della verità, attendiamo la pronuncia del TAR su questa assurda vicenda.